

nel modo migliore per accompagnare l'impegnativo cambiamento. Andranno pertanto tenuti presenti:

- **i punti forza di tale proposta:** viene messa in atto una maggiore attenzione al territorio; c'è un invito ad assumere una modalità di presenza segnata da maggiore attenzione alla missionarietà; si evidenzia una valorizzazione della presenza dei laici con una proposta di ministerialità diffusa; si pone al centro dell'attenzione in modo più strutturato il vissuto e il cammino di vita dei presbiteri;
- **i punti di criticità di tale proposta:** come armonizzare tutto l'impegno e la fatica della vita pastorale e i momenti e le proposte di vita di fraternità presbiterale; va fatta chiarezza a riguardo dei nuovi ruoli, delle persone coinvolte e degli organismi pastorali e presbiterali che saranno necessari per la costruzione e realizzazione di questa proposta; andranno studiati nella modalità più funzionale i rapporti tra gli Uffici diocesani e la proposta di una pastorale costruita attorno agli 'ambiti di vita'; va individuata la modalità per un coinvolgimento dei presbiteri che da tempo non prendono parte o prendono parte saltuariamente alla vita del vicariato e alla fraternità presbiterale.

Come si CONFIGURANO i diversi SOGGETTI PASTORALI a partire dalla riforma dei Vicariati ?

La PARROCCHIA

- **'luogo'** della: Parola, Eucaristia, Fraternità/Comunione
- **'luogo'** della cura, della presa in carico prioritaria delle relazioni, della vita dei cristiani che compongono la comunità dei credenti, nella sua ordinarietà caratterizzata dai vari momenti della vita della comunità.

L'UNITÀ PASTORALE

- **'luogo'** della formazione, del coordinamento, del servizio pastorale
- **'luogo'** della presa in carico prioritaria del servizio pastorale degli animatori e operatori pastorali (le figure pastorali: catechisti, animatori della liturgia, animatori e operatori della carità)
- **'luogo'** dell'attenzione anche dei bisogni del territorio di tipo: educativo, sportivo, scolastico, caritativo, assistenziale, familiare, lavorativo, abitativo, ...

II VICARIATO TERRITORIALE

- Priorità data al **territorio** in tutta la sua complessità (società, istituzioni, ambiti di vita, ...)
- Chiesa a servizio di tutta questa **complessità**
- Luogo della **ministerialità laicale diffusa** in tutte le sue espressioni: testimonianza diffusa, servizio pastorale, servizio sociale-culturale-pubblico-civico, ...

LA DIOCESI

- **'Luogo'** di discernimento e di cura di **alcune priorità** a seconda dei territori con la preoccupazione di stare a servizio di un **accompagnamento di alcuni 'processi'** più che ossessiva presenza in tutti i contesti: famiglia, lavoro-casa-ambiente, vita buona-carità-salute, cultura-beni culturali-comunicazione, ...

La FRATERNITÀ PASTORALE

- La Fraternità presbiterale diventa il **'luogo'** della relazione, dell'ascolto e dell'accompagnamento reciproco, della comunione, della preghiera, della condivisione spirituale e pastorale

ALCUNI INTERROGATIVI

- Valutazione pastorale di pregi e limiti dell'attuale forma di Vicariato
- Valutazione pastorale delle finalità indicate dalla Lettera e di quelle indicate dal Sinodo
- Valutazione pastorale delle scelte operative prospettate: allargamento e quindi diminuzione del numero dei Vicariati, avendo come ipotesi di lavoro la conformazione degli "Ambiti territoriali" (11 nella nostra Diocesi)

Riforma Vicariati

Ragioni, finalità e caratteristiche della riforma dei vicariati

dalla Lettera Circolare

CAMMINARE INSIEME NELLA GIOIA DEL VANGELO

[pag. 12 - 15]

A partire dal Concilio la fisionomia del Vicariato assume sempre più i connotati dell'impegno pastorale in rapporto al **"territorio"**.

Si tratta di perseguire QUATTRO FINALITÀ PASTORALI:

- promuovere e alimentare il rapporto con il "territorio", assumendo come riferimento i cinque **ambiti** indicati dal Convegno ecclesiale di Verona: amore e relazioni; lavoro e festa; fragilità umane; tradizione ed educazione; cittadinanza e politica.
- suscitare e riconoscere la **corresponsabilità** dei laici a partire dalle loro competenze negli ambiti ricordati;
- sostenere una **formazione** qualificata degli operatori pastorali;
- delineare alcune forme di **intesa pastorale** nell'ambito del Vicariato.

SINODO DIOCESANO

29. In quanto realtà di comunione, la parrocchia non può essere intesa come un'entità autosufficiente. Essa ha bisogno dell'apertura alle altre parrocchie e alle altre realtà ecclesiali, mediante «gesti di visibile convergenza, all'interno di percorsi costruiti insieme, poiché la Chiesa non è la scelta di singoli, ma un dono dall'alto, in una pluralità di carismi e nell'unità della missione». Ciò si concretizza nel vicariato, struttura pastorale che raggruppa più parrocchie, con lo scopo di favorire lo scambio pastorale e il coordinamento delle attività pastorali e di garantire un maggior legame tra diocesi e contesto locale. .

132. La rete capillare delle parrocchie è di fondamentale importanza per la storia della diocesi: ha permesso alla Chiesa di rispondere alle diverse situazioni e di costruire relazioni forti e significative con la popolazione di un territorio. Nel contesto odierno, l'estrema complessità del territorio non riesce più a trovare risposta nella singola parrocchia, per quanto attiva e ben organizzata. Le esigenze di formazione di catechisti, di animatori per adolescenti e giovani, di sposi per la pastorale dei fidanzati e delle famiglie, la necessità di preparare animatori per la liturgia e i gruppi biblici, di coordinare e formare gli impegnati nella Caritas, nel sociale, nel politico, nella scuola e nel settore dell'assistenza, superano le possibilità della singola parrocchia e sollecitano, con urgenza, la scelta di una effettiva pastorale d'insieme, progettata secondo uno stile veramente comunione di Chiesa, e attuata da preti, laici e consacrati, ciascuno secondo la propria vocazione specifica.

133. Queste esigenze chiedono di vivere con modalità nuove il vicariato, quella struttura che in forme diverse ha accompagnato la storia delle nostre parrocchie.

Finalità del vicariato

134. Il vicariato locale è un'articolazione territoriale che raggruppa più parrocchie tra loro vicine, per favorire tra di esse una pastorale più partecipata e condivisa (cf can. 374, § 2) e per individuare modalità di missionarietà specifiche. Le finalità del vicariato locale sono:

- l'annuncio del Vangelo, l'educazione e il sostegno della fede nel territorio;
- la comunione tra le parrocchie e le altre realtà ecclesiali presenti nel territorio;
- il confronto e il coordinamento dei programmi e delle attività parrocchiali, nonché l'attuazione di iniziative interparrocchiali e vicariali;
- la fraternità e la formazione tra i presbiteri, la promozione della corresponsabilità dei laici e la cura per la formazione permanente, soprattutto di coloro che sono impegnati in specifiche attività pastorali.

UNA PROPOSTA di RIFLESSIONE

Occorre PARTIRE... dalla CONSTATAZIONE che:

- è presente una **diffusa stanchezza** a riguardo dell'attuale configurazione della vita del Vicariato Locale;
- si coglie una **diffusa confusione** sulle finalità del Vicariato Locale (**perché** esiste? esiste per **chi**? esiste per **fare che cosa?**);
- si riscontra un'**evidente disomogeneità**, sia **quantitativa** che **qualitativa** (a riguardo della conformazione dei territori, del numero delle persone, del tipo di attività pastorali, del legame e delle relazioni con il territorio di appartenenza);
- inoltre la **situazione di fatto evidenzia** che:
 - in molti Vicariati Locali **da tempo manca il Consiglio Pastorale Vicariale**. Di fatto il solo 'luogo', il solo soggetto pastorale attivo è il Consiglio Presbiterale Vicariale;
 - in diversi Vicariati Locali mancano **i sacerdoti giovani** incaricati di svolgere il ruolo di direttori degli oratori parrocchiali e di animatori della pastorale giovanile;
 - il presbiterio vicariale **non ha in atto alcuna forma strutturata**, in modo impegnativo e continuativo (c'è chi vi partecipa in modo convinto e continuato; chi è saltuariamente o sistematicamente assente; vi sono forme minime di fraternità presbiterale e/o assenza di alcuna forma di fraternità presbiterale continuativa, ...);
 - la visita vicariale evidenzia **una scarsa relazione, un insufficiente rapporto** tra comunità cristiana e il territorio di appartenenza;
 - la maggior parte dei **rappresentanti dei Vicariati Locali** nel Consiglio Pastorale Diocesano sono stati indicati, con modalità diverse; faticano a trovare le modalità attraverso le quali **essere ponte** tra la vita del Vicariato Locale e il Consiglio Pastorale Diocesano e viceversa;

- i singoli Vicariati Locali sono sempre più **autoreferenziali e hanno smarrito la loro vocazione iniziale** poiché: non c'è o è scarso il rapporto con il territorio; non è pensata e promossa una pastorale che privilegi gli ambiti e le sinergie 'in uscita'; non è attenzionata in modo strutturato e non è promossa in modo altrettanto convinto e continuativo la corresponsabilità dei laici;
- **i referenti pastorali vicariali dei singoli uffici diocesani** rischiano di essere in numero considerevole perché frastagliati su numerose pastorali e più sulla carta che nel ruolo effettivo sia nel Vicariato che nella sinergia con il livello diocesano.

Che 'FARE ... per AVVIARE' una revisione dei Vicariati?

La **quinta visita vicariale** sta **attenzionando** in modo importante **il territorio** come il luogo privilegiato della presenza della chiesa nella storia. Questo esige che nella revisione dei vicariati si tengano presenti **due livelli di esigenze**:

- quello più **strettamente pastorale** (vicariato territoriale) che necessita di una configurazione territoriale e di una proposta pastorale più ampia;
- e quella più **strettamente presbiterale** (fraternità presbiterale) che ha bisogno di una proposta di vita più fraterna, più comunione, più di attenzione e cura, più di accompagnamento della vita e del servizio che il presbitero è chiamato a sviluppare dentro l'impegnativo cambiamento che è in atto nel nostro tempo;

Il Vicariato Territoriale

- Il Vicariato Territoriale va considerato **prevalentemente** in **termini di pastorale**: l'individuazione, nel proprio territorio, delle **presenze e delle attività da privilegiare** in termini di cammino pastorale condiviso: famiglia, scuola, oratorio, lavoro, salute, carità-assistenza, cultura, ... e una responsabilizzazione e una più diffusa **ministerialità dei mondi laicali**.
- La proposta presenta una **revisione molto radicale** rispetto a quelle dei decenni precedenti. Occorrerà trovare il modo di favorire un **maggior equilibrio** tra la vita pastorale e la vita delle fraternità presbiterali. È questa **un'opportunità che come presbitero** va compresa, va assunta convintamente e va governata